



Comunicato stampa

Acireale: un ponte tra formazione e lavoro per il futuro dei giovani ***Qui don Orazio promuove progetti anti-disoccupazione per arginare l'emigrazione***

“Non ho mai insegnato nulla ai miei studenti; ho solo cercato di metterli nelle condizioni migliori per imparare. Le persone più felici, non necessariamente hanno il meglio di ogni cosa; soltanto traggono il meglio da ogni cosa che capita sul loro cammino”. Questo motto di Albert Einstein è il faro ispiratore della Fondazione Città del Fanciullo ETS di Acireale, comune della città metropolitana di Catania, noto in particolare per il suo Carnevale, il barocco, le bellezze naturalistiche, la costa lavica e, fino a pochi anni fa, per le sue terme.

Fondata nel 1953 da mons. Paolo Randazzo, la Fondazione ha il compito di sostenere i giovani orfani e abbandonati. Riconosciuta come Ente Morale nel 1992, dopo un periodo di inattività, è rinata nel 2008 grazie all'impulso del Vescovo Pio Vittorio Vigo, con obiettivi di solidarietà sociale e orientamento lavorativo. Oggi due sacerdoti, membri del Consiglio di amministrazione, tengono vivo il legame con la comunità ecclesiale e civile. Sono **don Orazio Sciacca**, direttore della pastorale giovanile, e **don Orazio Tornabene**, direttore della Caritas diocesana e della pastorale sociale e del lavoro di Acireale, nonché tutor del progetto Policoro.

“La Fondazione stimola i giovani all'autoimprenditorialità e alla creatività — racconta don Orazio Tornabene su unitineldono.it - ma soprattutto li aiuta a pianificare il proprio futuro qui, per contrastare la costante fuga verso il Nord Italia”.

Il territorio acese, segnato dal lavoro stagionale in agricoltura e dalle difficoltà legate al caporalato, offre poche prospettive stabili. La Fondazione, presieduta dal Vescovo di Acireale Mons. Antonino Raspanti, si batte per invertire questa tendenza, offrendo percorsi di formazione qualificati in ambiti chiave, come il turismo e l'agricoltura, in partnership con i Gruppi di Azione Locale (GAL) “Terre di Aci” e con 5 Comuni coinvolti. *“Io sono anche assistente scout — prosegue don Tornabene — e questa esperienza mi conferma che stiamo vivendo un drammatico spopolamento: tanti giovani si trasferiscono nel nord Italia già durante il percorso accademico o subito dopo aver frequentato l'università a Catania. L'agricoltura resta la principale attività, in particolare nei vigneti delle zone montane; resiste il turismo nella zona di Catania e in quella ionica di Giarre, con il porto. A tal proposito la Fondazione ha attivato percorsi di qualificazione in ogni settore, ma la rete con le istituzioni e l'associazionismo è deficitaria. Con i Centri di Ascolto Caritas attivi on line e in presenza vogliamo lanciare questa sfida di collaborazione tra pubblico, privato e comunità ecclesiale”.*

Classe 1983, **Don Orazio Tornabene**, sacerdote da 10 anni, affianca al suo impegno quotidiano in Caritas la passione per la poesia. Il don ha recentemente pubblicato la raccolta **“Il creato canta la Tua bellezza”**, edito da La Voce dell'Jonio, con cui ci accompagna nella sua personale ricerca del bello, con la delicatezza che solo un uomo di spiritualità sa cogliere nel quotidiano. Pillole di spiritualità e di catechesi, riflessioni per aiutare a comprendere l'immensa fortuna di essere parte del creato.

“Nella mia personale e continua ricerca del senso della vita, ho trovato tanta bellezza attorno a me e mi sono lasciato trasportare da essa. Nonostante i momenti di scoraggiamento, che sono plausibili anche nella vita di un sacerdote — racconta l'autore tra le righe della prefazione — è sufficiente guardare un tramonto e/o dipingerlo, ascoltando della buona musica per ricordarmi che fin quando ci sarà tanta

bellezza, attorno e dentro i cuori, ci sarà sempre speranza per questo controverso e a tratti contraddittorio mondo in cui viviamo”.

Questa è solo una delle tantissime storie di salvezza e aiuto portate avanti sul territorio da sacerdoti, impegnati in prima linea, e dalle loro comunità.

Una presenza fatta di piccoli gesti, di mani tese, di momenti di conforto che trasformano le difficoltà in speranza. Come una casa accogliente, una famiglia che unisce, una collettività che ascolta, la Chiesa risponde alle domande di chi ha bisogno di sostegno e di un punto di riferimento.

Lo spiega chiaramente la **nuova campagna istituzionale della Conferenza Episcopale Italiana** dal *claim* incisivo **"Chiesa cattolica italiana. Nelle nostre vite, ogni giorno"**, che si articola attorno ad alcune domande - quanto è importante per te chi ti sostiene nella fede? Che valore dai a chi aiuta ad imparare un mestiere o porta speranza ai dimenticati? – e ricorda l’impegno quotidiano dei sacerdoti e delle comunità loro affidate, attraverso immagini vive e autentiche di bambini, giovani, famiglie e anziani. L’azione visibile della Chiesa cattolica è un’opera corale per accompagnare la crescita umana e spirituale di ogni persona, senza smettere di offrire sostegno ai più vulnerabili.

*“Nell’Italia di oggi, se non ci fosse la Chiesa con la sua rete solidale e il lavoro straordinario svolto da migliaia di volontari, ci sarebbe un vuoto enorme. Con la campagna – spiega il responsabile del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica, **Massimo Monzio Compagnoni** - vogliamo raccontare il valore tangibile di questa presenza nella vita di tante persone, cattoliche e non”.*

Ideata e prodotta da *Casta Diva Group* la campagna della Conferenza episcopale italiana, on air fino a fine gennaio 2025, si snoda tra **tv, radio, web, social e stampa**. Gli spot, da 15” e da 30”, raccontano una Chiesa vicina ogni giorno attraverso cinque esempi concreti: **ascolto**, che si traduce nella capacità di accogliere ogni voce, soprattutto quelle inascoltate; **fede**, che illumina il cammino di chi è alla ricerca di Dio e di significato; **lavoro**, che diventa impegno per offrire strumenti e opportunità a chi è in cerca di un futuro migliore; **speranza ai dimenticati**, che si concretizza in una mano tesa a chi si sente escluso o emarginato; **ponte tra le generazioni**, che valorizza il dialogo tra giovani e anziani come ricchezza e crescita per tutta la comunità.

Non solo tv, ma anche radio, digital e carta stampata, con uscite pianificate su testate cattoliche e generaliste, pensate per stimolare una riflessione profonda sui valori dell’ascolto e della condivisione. Perché **“la Chiesa cattolica è casa, è famiglia, è comunità di fede. Per te, con te”**.

Per maggiori informazioni:

<https://www.sostegnochiesacattolica.it/campagna2024/>

Per informazioni e richieste di materiali contattare Cecilia Brizzi - c.brizzi@brizzicomunicazione.it